

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

*1) Ente proponente il progetto:*

**UNPLI NAZIONALE**

*2) Codice di accreditamento:*

**NZ01922**

*3) Albo e classe di iscrizione:*

**NAZIONALE**

**1^**

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**#APORTEAPERTE**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE  
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto prevede un lavoro di rete e coordinamento tra le Pro Loco, i Consorzi di Pro Loco ed i Comitati Provinciali di seguito riportati, con **capofila il Comitato Regionale UNPLI Veneto:**

<b>BELLUNO</b>	
PRO LOCO LONGARONE	BL
<b>PADOVA</b>	
UNPLI PADOVA	PD
<b>ROVIGO</b>	
CANARO	RO
<b>TREVISO</b>	
UNPLI VENETO (CAPOFILA)	TV
UNPLI TREVISO	TV
CONSORZIO VALDOBBIADENESE	TV
PRO LOCO REVINE LAGO	TV
PRO LOCO SP BARBOZZA	TV
PRO LOCO PAESE	TV
PRO LOCO CIMADOLMO	TV
COMUNE DI REVINE LAGO	TV
PRO LOCO DI FREGONA	TV
PRO LOCO DEL COMUNE DI MORGANO	TV
PRO LOCO DI SARMEDE	TV
PRO LOCO VITTORIO VENETO	TV
CONSORZIO PL OPITERGINO MOTTENSE	TV
PRO LOCO GODEGA DI SANT'URBANO	TV
PRO LOCO DI ASOLO	TV
<b>VENEZIA</b>	
PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA	VE

PRO LOCO SALZANO	VE
UNPLI VENEZIA	VE
<b>VICENZA</b>	
CONSORZIO COLLI BERICI	VI
PRO LOCO MAROSTICA	VI
ASSOCIAZIONE PRO LUGO	VI
CONSORZIO DI PRO LOCO MEDIO ASTICO	VI
CONSORZIO SERENISSIMA AGNO CHIAMPO	VI
CONSORZIO DELLE PL GRAPPA VALBRENTA	VI
CONSORZIO VICENZA NORD	VI
<b>VERONA</b>	
CONSORZIO DELLA VALPOLICELLA	VR
PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO	VR

L'area presa in considerazione dal progetto è eterogenea e copre tutte e sette le province del Veneto, estendendosi da ovest ad est da Verona (2 sedi) a Treviso (15 sedi) passando per Vicenza (7 sedi), Padova (1 sede) e Venezia (3 sedi) e comprendendo anche i territori di Belluno a nord (1 sede) e Rovigo a sud (1 sede).

Si tratta di un'area con molte diversità, o per meglio dire peculiarità, sia dal punto di vista geografico che culturale, ma le realtà che fanno parte del progetto presentano anche numerosi punti in comune, come la vivacità culturale, la presenza di eccellenze storiche, artistiche ed etnoantropologiche, che hanno determinato la nascita di numerosi eventi e manifestazioni ad esse dedicate.

In questi territori, insieme alle istituzioni, hanno avuto un ruolo determinante anche le associazioni Pro Loco.

Di seguito viene presentato un quadro introduttivo di riferimento del contesto territoriale nel quale si svolgerà il progetto, prendendo in esame le diverse sedi di attuazione dello stesso.

*Tale quadro deriva da un'indagine-ricerca effettuata dalle Pro Loco e dai Consorzi aderenti al progetto presso Enti locali (uffici regionali, Comuni, Province, Camere di Commercio, agenzie formative). I dati anagrafici sono stati desunti dal sito istituzionale dell' ISTAT.*

## **STRATEGIA PROGETTUALE**

Dall'analisi dei dati sopra riportati e dall'analisi della **scheda di rilevamento anno 2014, elaborata dal team di progettazione dell'UNPLI** e compilata da esperti del territorio, soci volontari delle pro loco coinvolte nel seguente progetto, si evidenzia quanto le risorse culturali, materiali e immateriali, presenti nei comuni aderenti al progetto, risultino:

- poco conosciute dalle nuove generazioni e dai grandi flussi del turismo culturale
- non del tutto catalogate, con il conseguente rischio di perdita della memoria storica e dell'identità culturale di un territorio così ricco di storia, arte e tradizioni
- parzialmente valorizzate, in quanto gran parte dell'attenzione, soprattutto della Pubblica Amministrazione, continua ad essere rivolta ai grandi attrattori culturali della Regione, che invece potrebbero divenire il tramite per la promozione delle aree non direttamente appartenenti alla loro sfera di influenza

Il superamento di tali debolezze rappresenta, per questi comuni, un obiettivo di grande rilevanza, il punto di

partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga anche la società e il settore economico locale.

L'esigenza di proporre un progetto che si muova e si realizzi in soli dodici mesi in seno delle attività naturali delle pro loco, impone che la lettura critica del territorio e della sua storia focalizzi l'attenzione su quelle che sono le problematiche di cui soffre il territorio di riferimento.

Tali problematiche si possono riassumere in un punto fondamentale, che rappresenta quello più vicino al settore di interesse delle pro loco, identificato con la **scarsa conoscenza delle risorse culturali del territorio non legate ai grandi attrattori culturali regionali da parte dei giovani residenti con il conseguenziale basso senso di appartenenza ad esso e da parte di quei visitatori che rientrano nelle statistiche dei flussi del turismo culturale afferente ai grandi attrattori.**

### **CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO**

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per promuovere l'immagine di un territorio, delle attività che lo riguardano, delle risorse e delle caratteristiche generali dei luoghi.

Acquisire coscienza della propria identità culturale è garanzia di raggiungimento degli obiettivi.

Questa necessità è oggi particolarmente avvertita in tutti i settori della popolazione: ricostruire e valorizzare l'identità dei luoghi e di una popolazione rappresenta un importante fattore di crescita.

Attraverso il lavoro continuo che le Pro Loco fanno tutti i giorni a stretto contatto con i concittadini, le scuole, le istituzioni locali ed anche tramite questionari distribuiti durante le manifestazioni da esse organizzate, si è cercato di quantificare il grado di conoscenza delle risorse culturali locali non legate ai grandi attrattori da parte dei giovani residenti.

Si è arrivati ad una stima della situazione attuale che, come si può evincere dal seguente grafico, conferma il rischio di perdita di quei valori culturali che costituiscono un fattore di crescita sociale e culturale per il futuro.

Il livello di conoscenza delle risorse culturali locali non legate ai grandi attrattori da parte dei giovani residenti nei comuni sedi di progetto non supera il 35% medio, indice questo dell'imminente rischio di perdita di quell'identità che il presente progetto vuole preservare.

*Fonte: scheda rilevamento UNPLI – annualità 2014*

### **FRUIBILITÀ DELLE RISORSE DEL TERRITORIO**

Le descrizioni sopra riportate, introdotte al fine di chiarire e dettagliare per quanto possibile la natura delle risorse facenti parte del patrimonio culturale dei comprensori comunali (risorse che appartengono ad epoche o ad ambiti geo-morfologici diversi tra loro), portano alla luce un dato particolarmente interessante ai fini del progetto, ossia il **grado di fruibilità delle risorse** stesse.

Risulta opportuno domandarsi se una risorsa (sia essa un bene storico-artistico, un luogo di particolare rilevanza paesistica e/o ambientale, un monumento o altro) presenti le caratteristiche idonee a renderla immediatamente fruibile; tali caratteristiche riguardano una serie di aspetti quali tempi di percorrenza per accedere al sito del bene indicato, difficoltà o meno dei percorsi, esistenza di associazionismi attivi nel comprensorio comunale di riferimento (in particolare nei confronti della valorizzazione del sito stesso), disponibilità da parte di eventuali proprietari o gestori a rendere fruibile e visitabile l'oggetto, l'eventuale collegamento ad altri siti di interesse o a manifestazioni di rilevanza particolare.

Dall'esame dei dati a disposizione, è risultato che **buona parte delle risorse** sopra elencate possono definirsi **fruibili**, soprattutto grazie all'intervento delle Pro Loco operanti nei Comuni in causa, le quali hanno fatto di tali risorse l'oggetto del proprio impegno nella valorizzazione della tradizione locale nelle sue più varie sfaccettature. In più casi partecipa è anche l'intervento delle amministrazioni pubbliche, mentre il dato che produce maggiore perplessità è legato alla proprietà privata di alcuni siti (si parla in questo caso di beni immobili), nello specifico ad una bassa propensione da parte dei proprietari a contribuire alla salvaguardia e

alla valorizzazione degli stessi, nel senso di una promozione o di un supporto alle iniziative di tutela e divulgazione delle identità culturali di un territorio. Alle volte i problemi riguardano i periodi di apertura al pubblico, limitati a pochi momenti nel corso dell'anno, o la scarsità di collegamenti tra i siti e gli assi principali di movimento dei potenziali visitatori.

Nell'ambito delle risorse ambientali, invece, è da sottolineare che in diversi casi la parziale fruibilità dei siti è da ricollegarsi fondamentalmente ad una questione di "stagionalità".

Ogni comprensorio offre delle possibilità di visita e di approccio alle tradizioni e culture locali che ben si prestano all'elaborazione di percorsi tematici studiati *ad hoc*, nell'ottica del recupero delle storie locali commisurato ad un concomitante riavvicinamento al territorio e alle sue connotazioni storico-culturali-paesaggistiche, per una maggiore conoscenza e consapevolezza da trasmettere ai giovani e tramandare alle future generazioni.

## **DESTINATARI**

Come sopra evidenziato, il territorio è straordinariamente ricco di beni culturali che aspettano di essere valorizzati e utilizzati per integrarne e incrementarne valore e fruibilità. Con il presente progetto si è ritenuto opportuno individuare, tra i tanti, quei beni che maggiormente hanno contribuito al formarsi di un'identità dei luoghi unica al fine di collegarli tra loro anche attraverso la definizione di percorsi ed itinerari tematici

Beni culturali legati alla vita quotidiana del popolo minuto e quella dei "signori", quella delle pievi di campagna, degli zattieri del Piave e quella delle ville nobiliari, delle piazze e dei centri storici dove da secoli, nel mutare delle situazioni, la cultura veneta si evolve e la storia segue il suo inarrestabile corso.

Quindi si prenderanno in esame per studio, catalogazione e promozione in particolare in particolare i beni sotto riportati per ogni provincia-

**Provincia di Padova: Chiesa di San Pietro (Padova), Villa Querini e Palazzo Tiso (Caposampiero)**

**Provincia di Venezia: Villa Farisetti e Castello di Stigliano (Santa Maria di Sala), Villa Combi e Villa Romanin Jacur (Salzano),**

**Provincia di Belluno: Villa Grotta-De Manzoni (Longarone), **Museo del Vajont e Museo degli Zattieri del Piave (che saranno anche beneficiari),****

**Provincia di Treviso: Casa Natale di Benvenuto Tisi e Villa Martelli-Piccioli (Canaro)**

**Provincia di Verona: Pieve di San Floriano, Villa Serego e Villa Giona (San Pietro in Cariano),**

**Provincia di Vicenza: il complesso collinare dei Colli Berici e Lago di Fimon (Nanto), Piazza degli Scacchi e Partita degli Scacchi (Marostica), Villa Godi Malinverni e Castello di Thiene (Lugo), Val Brenta e Grotte di Oliero (Romano d'Ezzelino), Villa Caldogno e Le Risorgive del Bacchiglione e Bosco (Caldogno), Complesso Ipogeo "Le Priare" e Chiesa della Pieve (Trissino),**

**Provincia di Treviso: Duomo de Santa Maria Assunta, Villa Barberina Arten Viansson e Chiesa di San Floriano (Vadobbiadene), Eremo di San Alberto er Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo (San Pietro di Barbozza), Chiesa di Santo Stefano, Strada de la Fan e Borgo Comellere (Combai), Chiesa Arcipretale di San Martino Vescovo e Villa Algarotti Quaglia e Villa Panizza (Paese), Rocca di Asolo e Chiesa da Santa Caterina e Cattedrale di Santa Maria Assunta (Asolo), Chiesa di San Silvestro Papa e Grave di Papadolpoli (Cimadolmo), Villa Revecca e Oratori della Beata Vergine e di Candole (Salgreda), Campanile, Grotte del Caglieron e Castello dio Piai (Fregona), Pozzo della Regola (Godega Sant'Urbano), Vecchia Fornace e Barchessa di Villa Badoer (Morgano), Ferrovia Treviso Ostiogia, Chiese di San Giorgio e Sant'Antonio (Sarmede), Santuario di Santa Augusta e Chiesa di San Giovanni (Vittorio Veneto), Borgo di Revine Santuario di San Francesco di Paola (Revine Lago)**

## BENEFICIARI

Considerati gli obiettivi progettuali, saranno coinvolti non solo i beneficiari diretti:

- **Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell'area, le comunità parrocchiali - per i beni di loro proprietà o gestione, ecc).**
- **Museo del Vajont e Museo degli Zattieri del Piave (Longarone) che sono anche destinatari**
- **Tutti coloro (anche i proprietari privati ed i gestori dei beni) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.**
- **Studenti delle scuole di ogni ordine e grado, ricercatori e visitatori**

ma anche indiretti:

- **Tutta la comunità territoriale** beneficerà delle azioni progettuali per la migliorata fruibilità, per l'accresciuta conoscenza, per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno nei confronti dei giovani e delle agenzie formative pubbliche.

### 7. *Obiettivi del progetto:*

#### **Premessa**

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale i cui soci, gente comune dalle professionalità eterogenee, mettono a disposizione della collettività il loro tempo e le loro competenze.

Il Servizio Civile Volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirimpante e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco operano in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di sviluppo e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN perseguire la finalità di esprimere le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l'approccio alla conoscenza della storia e dei beni Culturali dei luoghi di appartenenza è non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell'idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l'appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

E' oramai giunto il tempo di affermare che i beni culturali sono da considerarsi "elementi" della storia della civiltà e quindi sono patrimonio dei cittadini, non possono che leggersi attraverso la loro traducibilità e la loro fruibilità, in un'ottica di educazione alla partecipazione e all'identità della memoria. Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da ri-valutare e da ri-utilizzare.

**Il presente progetto** riguarda, come detto, il settore “Patrimonio Artistico e Culturale”, in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all’attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte. Le difficoltà insite nella programmazione e nella realizzazione di progetti finalizzati alla tutela, valorizzazione, promozione e fruizione corretta dei Beni culturali, sono ben note. Ma, oggi più che mai e soprattutto nella nostra Nazione, risulta sempre più urgente e fondamentale una azione di tale tipologia. La creatività e l’ingegno delle menti più acute dei nostri antenati hanno prodotto un patrimonio straordinario di arte, artigianato, architettura, usi, costumanze, riti, folclore non solo in territori ricchi ed emancipati, ma anche soprattutto in aree depresse e, spesso, soffocate da privazioni, sofferenze, emarginazioni.

Le continue (anche recenti) gravi violenze perpetrate ai danni del patrimonio culturale della nazione, la mancanza di vigilanza e controllo, la superficiale e ipocondriaca attenzione della popolazione alla fragilità, alla vulnerabilità e al reale valore dei BENI CULTURALI, ci pone oggi più che mai nella inevitabile condizione di rafforzare la conoscenza, la protezione, il corretto uso e la doverosa tutela di tali BENI, nella consapevolezza che più che un valore economico, artistico, essi rappresentano la nostra “anima” costituitasi nel corso dei secoli attraverso l’ingegno, la creatività, la perseveranza e, spesso, il sacrificio e le privazioni dei nostri antenati e che, proprio per i valori universali che essi esprimono, meritano più considerazione, rispetto e protezione per poter far sì che le generazioni future possano riceverli in dote.

È ovvio e consequenziale che tale consapevolezza e le finalità che si intendono perseguire obbligano un po’ tutti noi ad attivare ogni azione e ogni coinvolgimento possibile di enti e agenzie pubbliche e private, in primo luogo la scuola in ogni sua ramificazione e strutturazione, affinché si affermi e rafforzi il senso di appartenenza (o il “*comune sentire*”) che è il fattore primario che può, in ciascuno di noi, far emergere la passionalità giusta per comprendere il proprio ruolo e attivare la propria responsabilità in una consapevole e doverosa azione di cittadinanza attiva.

In queste espressioni di civiltà trova origine l’identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di servizio civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha già fatto una scelta, sia pure non pienamente determinata e totalmente consapevole, tesa a difendere l’Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell’origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell’inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell’io e del noi.

## **OBIETTIVO GENERALE**

**L’obiettivo fondamentale che si propone il progetto «#aporteperte» mira alla conoscenza, alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio culturale (materiali ed immateriali) nascosto del Veneto, mira cioè alla conoscenza, valorizzazione e promozione di tutti quei beni che non rientrano nel circuito dei grandi attrattori culturali, ma che caratterizzano in modo forte il territorio dei comuni aderenti al progetto.**

**Si intende portare i giovani alla riappropriazione della propria memoria storica collettiva e alla riscoperta del Veneto mediante la rilettura del suo territorio e della sua storia attraverso le testimonianze, materiali (chiese, ville, piazze, centri storici, ecc.) ed immateriali (vicende storiche, antichi mestieri, usi e tradizioni) che caratterizzano ogni centro aderente al progetto, dal più grande al più piccolo.**

Questo progetto consentirà ai volontari di Servizio Civile coinvolti nelle diverse sedi di scoprire ed approfondire la storia, la cultura e i beni culturali dei loro paesi; gli stessi volontari diventeranno poi dei divulgatori, dei portatori di conoscenza con responsabilità nei confronti degli studenti delle scuole

(principali beneficiari del progetto) oltre che dei residenti e dei visitatori che potranno fruire di nuove esperienze legate ai beni culturali materiali ed immateriali e agli itinerari individuati durante lo svolgimento del progetto.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Proprio in relazione a questi aspetti appena illustrati, nel corso degli anni, le Pro Loco venete hanno svolto un grande lavoro di aggregazione sociale e di promozione e valorizzazione del territorio, sia organizzando manifestazioni ed eventi che ne mettono in luce gli aspetti più caratteristici e i prodotti tipici, sia riqualificando e ristrutturando aree verdi, strutture, ville, sentieri e musei.

Le Pro Loco hanno quindi portato avanti il duplice lavoro di solidarietà sociale e di promozione dei Beni culturali che caratterizzano il luogo in cui esse operano, favorendo anche la riscoperta dei luoghi meno conosciuti o nascosti e dando rilievo alle realtà produttive di nicchia.

Da un recente sondaggio condotto dall'UNPLI Veneto risulta che le Pro Loco organizzano oltre 5.000 eventi all'anno, che in totale richiamano 5.383.900 visitatori.

Di questi eventi, quelli di carattere ricreativo rappresentano il 41%, le manifestazioni dedicate alla promozione dei prodotti eno-gastronomici il 29%, gli eventi storico-culturali il 22%, mentre quelli di carattere istituzionale arrivano all'8%.

Questo dimostra quanto le proposte delle Pro Loco siano variegata e orientate in toto alla promozione del territorio e dei molteplici aspetti che lo caratterizzano.

Con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio, in primo luogo con azioni informative esterne mediante i siti delle associazioni pro loco e dei Consorzi di pro loco aderenti al progetto, newsletter, comunicati stampa, incontri etc. avvalendosi della collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli della comunicazione (**EVENTI, ONDA VERDE VIAGGI, COOPERATIVA DELL'ALTA MARCA EDIMARCA servizi editoriali, ZETA GROUP, SESTANTE, STUDIOIMMAGINE SRL**).

## **OBIETTIVI SPECIFICI**

Vista l'idea progettuale (Obiettivo generale) del progetto “#aporteperte”, **gli obiettivi specifici che si intendono perseguire quindi sono:**

- A. messa in luce del “patrimonio nascosto” del Veneto, composto da luoghi, beni culturali, tradizioni e personaggi mediante ricerca e catalogazione
- B. creazione di siti internet, porte aperte al mondo, per pubblicizzare ed evidenziare la fruibilità di quello che abbiamo definito “patrimonio nascosto”
- C. pubblicazione risultati delle ricerche, incontri con le scuole e organizzazione di convegni e/o mostre atti a valorizzare il “patrimonio nascosto” del Veneto
- D. promozione delle attività e delle finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto

Si mira a raggiungere un pubblico molto ampio. Primi e più importanti beneficiari sono senza dubbio i residenti in Veneto, soprattutto i giovani in età scolare e tutti coloro sono interessati al patrimonio artistico, naturalistico e culturale regionale.

Il Comitato Regionale UNPLI Veneto, capofila del progetto, andrà a identificare inoltre una o più giornate all'anno in cui le Pro Loco e gli enti che avranno a disposizione i volontari del servizio civile organizzeranno le seguenti iniziative:

- apertura di luoghi di interesse non sempre accessibili al pubblico: ville venete, oratori, chiese e conventi, ecc.
- visite guidate al territorio abbinate a visite in aziende, laboratori artigianali, degustazioni presso aziende agricole e cantine;
- visite guidate a mostre ed esposizioni permanenti o temporanee di artisti locali

passeggiate naturalistiche con degustazioni di prodotti locali in malghe o rifugi

- serate a teatro, spettacoli, reading, incontri e conferenze dedicati ad artisti locali, poeti, scrittori del territorio.

Si tratta di un'occasione per scoprire gli aspetti meno conosciuti di un determinato luogo, a cura di chi quel luogo lo vive 365 giorni all'anno, investendo energie, lavoro e passione per promuoverlo e valorizzarlo. Sono infatti moltissime le Pro Loco che si sono occupate direttamente del restauro e dell'apertura al pubblico di luoghi di valore storico e culturale, che senza il loro prezioso apporto e contributo avrebbero finito per essere dimenticati.

Queste giornate offrirebbero quindi varie opportunità alle Pro Loco e ai volontari: potranno mettersi alla prova come organizzatori, potranno presentare al pubblico gli aspetti più particolari del proprio territorio e potranno presentare il lavoro svolto per il Servizio Civile ai fini della valorizzazione dei luoghi, dei beni culturali materiali ed immateriali, dei personaggi storici; ma anche opportunità per i visitatori, che in tal modo scoprono luoghi poco noti e non sempre accessibili.

Non dimentichiamo inoltre la valenza culturale di questo progetto, che permette alla nostra regione di mettere in luce il suo patrimonio nascosto, fatto di luoghi, percorsi naturalistici, musei, ville, chiese, ecc.

È importante sottolineare anche tutto il lavoro volontario delle Pro Loco nella realizzazione e promozione del progetto, nonché nell'organizzazione degli eventi che comporranno l'iniziativa.

Il Comitato Regionale UNPLI si pone come obiettivo per il primo anno il coinvolgimento e la realizzazione di almeno 150-200 eventi, suddivisi nelle diverse province venete.

La giornata identificata per l'iniziativa "Veneto a porte aperte" è la prima domenica di maggio, data che verrà riproposta anche in tutte le edizioni future del progetto, in modo che i nostri utenti memorizzino questo appuntamento anche per gli anni successivi.

Ovviamente in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di potenzialità e risolvere le problematiche esistenti, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare tutte le bellezze storiche, artistiche ed ambientali presenti in relazione al tema dei Cammini. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcuni vincoli dei quali bisogna tener conto:

- il grado di disponibilità a collaborare degli istituti religiosi, degli enti pubblici e dei privati proprietari e/o gestori dei beni culturali oggetto dell'intervento progettuale
- i passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi potrebbe mettere in crisi la buona riuscita del progetto.

Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli enti pubblici e privati

- la diffidenza dei proprietari privati;

sarà quindi necessario attivare azioni di comunicazione atte a motivare gli stessi e stabilire relazioni basate sulla fiducia.

I vincoli costituiscono un ostacolo alle attività programmate e, anche se non è possibile quantizzarli in termini numerici, il loro effetto negativo sul risultato finale del progetto, potrebbe influire significativamente sulle previsioni stigmatizzate dagli obiettivi specifici individuati.

Sta di fatto che l'obiettivo del presente progetto prevede un miglioramento della situazione di partenza di circa il 4-5%, rispetto agli indicatori che sono stati presi come riferimenti oggettivi, **ipotesi attuabile nonostante i vincoli previsti.**

Fonte: scheda rilevamento UNPLI – annualità 2014

### Gli indicatori:

Obiettivo	Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
<b>“A”</b> messa in luce del “patrimonio nascosto” del Veneto, composto da luoghi, beni culturali, tradizioni e personaggi mediante ricerca e catalogazione	N. di Beni culturali censiti	Manca una sistematica catalogazione del “patrimonio nascosto” del Veneto	I giovani di S.C. catalogheranno i beni culturali grazie alle ricerche che faranno negli archivi, biblioteche e sul campo.
<b>“B”</b> creazione di siti internet, porte aperte al mondo, per pubblicizzare ed evidenziare la fruibilità di quello che abbiamo definito “patrimonio nascosto”	N. di siti creati, aggiornati  N. di contatti avviati e relazioni stabilite con i proprietari/gestori dei Beni	Mancano siti dedicati a pubblicizzare il “patrimonio nascosto del Veneto”  Manca una sistematica analisi dei beni del “patrimonio nascosto del Veneto” in relazione alla fruibilità degli stessi (orari e periodi di apertura al pubblico)	Reperimento delle informazioni di interesse mediante contatto diretto con proprietari/gestori.  Attraverso questa attività, condotta dai volontari di S.C., si vuole creare dei siti internet in cui si pubblicizzano i beni culturali del “patrimonio nascosto del Veneto”, evidenziandone la fruibilità (orari e periodi di apertura al pubblico)
<b>“C”</b> Pubblicazione dei risultati delle ricerche, incontri con le scuole e organizzazione di convegni e/o mostre atti a valorizzare il “patrimonio nascosto” del Veneto	Conoscenza del territorio e del patrimonio culturale e artistico	Rare iniziative sino ad oggi riguardo alla specifica tematica del “patrimonio nascosto del Veneto”	Pubblicazione dei risultati delle ricerche, incontri con le scuole, e realizzazione di iniziative (giornata identificata per l’iniziativa “Veneto a porte aperte”) per sensibilizzare i cittadini nei confronti del proprio territorio e promuoverlo verso l’esterno, con la collaborazione dei Partner individuati al box 24.

<p><b>“D”</b> promozione delle attività e delle finalità progettuali attraverso l’elaborazione e l’attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto</p>	<p>Comunicati stampa inviati e pubblicati dai giornali a carattere regionale;  attività di promozione attuate  con la collaborazione dei Partner individuati nel Box 24</p>	<p>Pochi precedenti.</p>	<p>Almeno n. 10 comunicati stampa nel corso dei 12 mesi, con possibilità di aumento in occasione dell’iniziativa Veneto a porte aperte”  Pacchetti promozionali per promuovere Il “patrimonio nascosto del Veneto”.</p>
---	---	--------------------------	---

### Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento.**

- **dal 2° al 5° mese:** ricerca storica sui Beni Culturali presenti sul territorio e catalogazione - *Fase di Osservazione e analisi*
- **dal 6° mese inizio della terza fase “Esperimento”:** creazione di siti internet
- **Al 7° mese:** pubblicazione dei risultati e organizzazione di incontri con le scuole ed il territorio cittadino;
- **Dal 8° mese:** realizzazione di mostre e/o convegni
- **Al 9° mese:** visite guidate ed elaborazione dati relativi ai visitatori
- **Al 10° mese e 11° mese:** produzione di materiale informativo e promozionale sulle attività realizzate, con creazione di un servizio a supporto delle attività di comunicazione.

**I risultati indiretti** rispetto alle azioni indicate implicheranno:

- la crescita socio - culturale - economica del territorio
- l’aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale
- la formazione di nuove risorse umane esperte nel settore cultura
- l’incremento dei visitatori
- l’affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale.

### Indicatori

- ore di apertura della sede associativa per informazioni ai visitatori e ai residenti
- quantità di accessi ai siti esistenti e a quelli di nuova creazione, facebook, twitter ecc
- quantità di studenti e visitatori
- quantità e qualità delle iniziative e coinvolgimento di agenzie e enti.

### Gli indicatori

Bisogni rilevati	Obiettivi primari	Situazione di partenza	Situazione di arrivo	Indicatori
------------------	-------------------	------------------------	----------------------	------------

Ore di apertura Sede	Mantenere l'apertura nei giorni festivi	Cinque giorni di settimana di mattina	Favorire l'apertura pomeridiana e portare a sei i giorni settimanali. Apertura durante le festività. Apertura domenicale ogni due settimane in orario antimeridiano	Raddoppio numero di ore di apertura
Prevedere un piano di comunicazione WEB per lo specifico discorso del "patrimonio nascosto del Veneto"	Consolidare la rete di comunicazione sia interna che esterna	Gli accessi e i contatti non sempre sono censiti	Aumentare il numero di accessi mensili	Numero degli accessi e dei contatti
Studenti e Visitatori	Informazione e assistenza	Non in tutte le località sono previste attività di informazione e assistenza.	Censire il numero degli studenti e dei visitatori	Numero di studenti e visitatori rilevato
Iniziative e manifestazioni	Consolidare l'esistente e arricchirne i contenuti	Rare le iniziative riguardanti lo specifico argomento del "patrimonio nascosto del Veneto"	Realizzare manifestazioni per sensibilizzare i residenti e favorire la presenza di visitatori, operando in partnership con i Partner Individuati al box 24.	Numero delle iniziative e dei partecipanti

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'azione di conoscenza e valorizzazione "patrimonio nascosto del Veneto", cui si mira con il presente progetto "**#aporteperte**", sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco, dai Consorzi di Pro loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), dai Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che contribuiranno alla difesa del patrimonio culturale, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto "**#aporteperte**" intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7:

**L'obiettivo fondamentale che si propone il progetto «#aporteperte» mira alla conoscenza, alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio culturale (materiali ed immateriali) nascosto del Veneto, mira cioè alla conoscenza, valorizzazione e promozione di tutti quei beni che non rientrano nel circuito dei grandi attrattori culturali, ma che caratterizzano in modo forte il territorio dei comuni aderenti al progetto.**

**Si intende portare i giovani alla riappropriazione della propria memoria storica collettiva e alla riscoperta del Veneto mediante la rilettura del suo territorio e della sua storia attraverso le testimonianze, materiali (chiese, ville, piazze, centri storici, ecc.) ed immateriali (vicende storiche, antichi mestieri, usi e tradizioni) che caratterizzano ogni centro aderente al progetto, dal più grande al più piccolo.**

Un'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale nel territorio regionale, in particolar modo del "patrimonio nascosto del Veneto"; tale impegno vedrà protagonisti i giovani volontari di servizio civile in azioni di conoscenza, valorizzazione e promozione dei beni culturali locali.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative:

- l'erogazione di offerte formative e informative sui beni culturali del "patrimonio nascosto del Veneto"
- lavoro di catalogazione dei beni culturali (materiali e immateriali) del "patrimonio nascosto del Veneto"
- attività di promozione culturale.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita di luoghi di aggregazione.

Le attività e le azioni connesse agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

#### ***I contenuti***

Il seguente piano di attuazione darà un'impronta rilevante agli interventi presso le scuole;

- provvederà, inoltre, ad intervenire in ambiti differenti, sempre al fine di recuperare e divulgare il "patrimonio nascosto del Veneto"

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni alle Pro Loco, organizzando:

- laboratori Didattico – Educativi rivolti alle scuole
- laboratori Didattico – Educativi rivolti ai cittadini nell'ambito di manifestazioni e eventi
- realizzazione di convegni, incontri tematici, reading, mostre
- visite guidate
- creazione e/o potenziamento dei siti internet delle Pro Loco e del Comitato Regionale UNPLI per promozione e valorizzazione del "patrimonio nascosto del Veneto"

**CONOSCENZA E CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI (MATERIALI E IMMATERIALI)  
FACENTI PARTE DEL "PATRIMONIO NASCOSTO DEL VENETO"**

**L'EROGAZIONE DI OFFERTE FORMATIVE E INFORMATIVE SUI BENI CULTURALI FACENTI  
PARTE DEL "PATRIMONIO NASCOSTO DEL VENETO"**

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE**

OBIETTIVO	FASE	ATTIVITÀ	PERIODO	PARTNER
INSERIMENTO DEL VOLONTARIO	1	Trenta giorni per inserire il volontario presso la sede e nel contesto sociale in cui dovrà operare. Conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci e il Direttivo, sarà informato sulle finalità della Pro Loco e/o del Consorzio, sulle attività da organizzare per il raggiungimento delle finalità progettuali.	1° mese	
A. messa in luce del "patrimonio nascosto" del Veneto, composto da luoghi, beni culturali, tradizioni e personaggi mediante ricerca e catalogazione	2	Il volontario, guidato dall'Olp, prende atto, presso la sede assegnata, di eventuale "materiale (cartaceo e informatico) inerente al patrimonio culturale del proprio territorio e predispone apposite richieste per la consultazione di archivi pubblici e privati.	2° mese	<b>ADDVISION</b>
	3	A seguito delle autorizzazioni necessarie programmerà una serie di visite presso Enti e privati per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili relativi allo svolgimento del lavoro di ricerca e catalogazione.	3° mese	<b>GAM – GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA</b> <b>PEDEMONTAN A.VI TURISMO</b>
	4	Studio del "materiale" e catalogazione	4° mese	<b>COMUNE DI MONTEGALDA</b> <b>ASSOCIAZIONE VAJONT IL FUTURO DELLA MEMORIA</b>



risultati previsti nel progetto				
---------------------------------	--	--	--	--

Oltre a quanto sopra indicato, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera, altre trimestrali, di verifica delle attività (vedi tabella sottostante).

#### ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o con auto messa a disposizione dalla Pro Loco o dai partner, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

Facendo seguito a ciò, per agevolare i volontari e l'OLP si riporta il diagramma di Gantt per facilitare il controllo delle attività previste dal progetto e i tempi di realizzazione delle stesse.

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che, data l'importanza, si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto.

**Nota – IL DIAGRAMMA DI GANTT VERRÀ STAMPATO ED ESPOSTO SU UNA PARETE DELLA SEDE DI PROGETTO (COME UN NORMALE CALENDARIO), IN MODO CHE I VOLONTARI LO POSSANO CONSULTARE IN QUALSIASI MOMENTO PER VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI.**

Il diagramma riporta in quattro colonne, gli Obiettivi, Fasi progettuali, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 1)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; egli conoscerà innanzitutto l'OLP, il "maestro", che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative e attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze, che saranno necessarie per un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 2-8)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fase 9)* è riservato alla valutazione finale ed alla verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le

criticità e le positività del progetto.

La *fase 10* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 11-13 e 12-14* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al 90° giorno) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e i momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 15* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt riportato sotto afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa.

Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

OBIETTIVO	FASE	ATTIVITA'	MESI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Accoglienza in Pro Loco	1	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.													
"A". messa in luce del "patrimonio nascosto" del Veneto, composto da luoghi, beni culturali, tradizioni e personaggi mediante ricerca e catalogazione	2	Il volontario, guidato dall'Olp, prende atto, presso la sede assegnata, di eventuale "materiale (cartaceo e informatico) esistente sul patrimonio culturale del proprio territorio e predispone apposite richieste per la consultazione di archivi pubblici e privati.													
"A"	3	A seguito delle autorizzazioni necessarie programmerà una serie di visite presso Enti e privati per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili relativi allo svolgimento del lavoro di ricerca e catalogazione.													
"A"	4	Studio del "materiale" e catalogazione													
"B" creazione di siti internet, porte aperte al mondo, per pubblicizzare ed evidenziare la fruibilità di quello che abbiamo definito "patrimonio nascosto"	5	Creazione di siti internet in cui si evidenzia il "patrimonio nascosto del Veneto" e la fruibilità dello stesso													
"C" Pubblicazione risultati delle ricerche, incontri con le scuole organizzazione di convegni e/o mostre atti a valorizzare il "patrimonio nascosto" del Veneto	6	. Il Comitato Regionale UNPLI Veneto, capofila del progetto provvederà, coadiuvato dalle varie sedi di progetto, alla pubblicazione dei risultati delle ricerche													
"C"	6	Organizzazione di incontri con le scuole in collaborazione con i Partner del progetto													



		rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)												
<b>Report Formazione Generale</b>	<b>14</b>	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale, attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno la stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)												
<b>Monitoraggio Report Attività svolte</b> <i>(a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con l'Unpli Campania)</i>	<b>15</b>	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20) . La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. <i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 20</i>												

9. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10. *Numero posti con vitto e alloggio:*

11. *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12. *Numero posti con solo vitto:*

13. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

16. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod ident sede	N. Vol per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
<b>TREVISO</b>											
1	<b>COMITATO REGIONALE UNPLI VENETO</b>	Miane (TV)	Piazza Squillace 4	14094	2	Follador Erika	11/04/1978	FLLRKE78D51L5 65B	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
2	<b>CONSORZIO PRO LOCO VALDOBBIADENES E</b>	Valdobbiadene (TV)	Via Piva 53	13028	2	Bogo Elisabetta	29/01/1972	BGOLBT72A69L5 65H	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
3	<b>PRO LOCO REVINE LAGO</b>	Revine Lago (TV)	Via Carpinei	115802	1	Emiliano Bernardi	19/11/1976	BRNMLN76S19M 089J	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
4	<b>PRO LOCO SAN PIETRO DI BARBOZZA</b>	Valdobbiadene (TV)	Piazza Marconi, 1	13029	1	Rebuli Isidoro	05/12/1964	RBLSDR64T05L4 07I	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
5	<b>PRO LOCO PAESE</b>	Paese (TV)	Via Guglielmo Marconi, 24/A	7104	1	Badesso Gianpaolo	28/08/1946	BDSGPL46M28G2 29T	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
6	<b>PRO LOCO CIMADOLMO</b>	Cimadolmo (TV)	Piazza Martiri 1	887	1	Dall'Acqua Graziano	28/03/1961	DLLGZN61C28I22 1R	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
7	<b>COMUNE DI REVINE LAGO</b>	Revine Lago (TV)	Strada dei Laghi 22	38794	1	Maria De Piccoli	17/09/1962	DPCMRA62P57H 706Y	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
8	<b>PRO LOCO DI FREGONA</b>	Fregona (TV)	Via Guglielmo Marconi 6	889	1	Bertolin Francesca	04/10/1960	BRTFNC60R44L7 36K	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
9	<b>PRO LOCO MORGANO</b>	Morgano (TV)	Piazza Indipendenza 42	19550	1	Ceccon Enrico	11/07/1973	CCCNRC73L11B5 63J	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
10	<b>PRO LOCO DI SARMEDE</b>	Sarmede (TV)	Piazza Roma 5	13030	1	Masutti Dany	30/12/1962	MSTDNY62T30Z4 01K	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K

1				39904					FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
1	<b>UNPLI TREVISO</b>	Miane (TV)	P.za Squillace 2		2	Trento Silvia	05/10/1981	TRNSLV81R45F443I			
1			Piazza G. D'annunzio, 3	38807	1	Bonsembiante Beatrice	14/12/1977	BNSBRC77T54A471A	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
2	<b>PRO LOCO ASOLO</b>	Asolo (TV)									
1		Godega di Sant'Urbano	VIA DON F. TOCCHETTI	3883		Dal Cin Pietro Luigi		DLCPRL42T22I829J	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
3	<b>PRO LOCO GODEGA SANT'URBANO</b>	(TV)		2	2		22/12/1942				

14	<b>PRO LOCO VITTORIO VENETO</b>	Vittorio Veneto (TV)	Viale Trento e Trieste, 38	7105	1	Peloso Martina	22/09/1978	PLSMTN78P62M089Q	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
15	<b>CONSORZIO PRO LOCO OPITERGINO MOTTENSE</b>	Salgareda	Via Rivapiana, 4	20411	1	Plos Flavio	27/10/1957	PLSFLV57R27G846R	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
<b>VICENZA</b>											
16	<b>PRO LOCO COLLI BERICI-BASSO VICENTINO</b>	Nanto (VI)	Piazza del Simposio 3	39831	1	Penzo Lucio	19/08/1951	PNZLCU51M19F838T			
17	<b>PRO LOCO MAROSTICA</b>	Marostica (VI)	Piazza Castello 1	98219	2	Battistello Cinzia	30/01/1971	BTTCNZ71A70E970K			
18	<b>PRO LOCO LUGO</b>	Lugo di Vicenza (VI)	Piazza XXV Aprile	38840	1	Carollo Venicio	16/07/1958	CRLVNC58L16L157N			
19	<b>CONSORZIO PRO LOCO MEDIO ASTICO</b>	Thiene (VI)	Piazza A. Ferrarini 20	20414	1	Dalla Ricca Chiara	04/06/1988	DLLCHR88H44L157S			
20	<b>CONSORZIO PRO LOCO GRAPPA VALBRENTA</b>	Romano d'Ezzelino (VI)	Via Ugo Foscolo, 9	27881	1	Cortese Giuseppe	19/03/1941	CRTGPP41C19A703R			
21	<b>CONSORZIO LA SERENISSIMA AGNO CHIAMPO</b>	Zermeghedo Trissino (VI)	Piazza Regau, 11/A Piazza del Municipio	115797	1	Spagnolo Gianni Luigi	23/10/1948	SPGGNL48R23L551M			
22	<b>CONSORZIO PRO LOCO VICENZA NORD</b>	Caldogno (VI)	Via Pagello 4	20415	1	Oliviero Maria Grazia	16/03/1971	LVRMGR71C56F464T			
<b>VERONA</b>											
23	<b>CONSORZIO PRO LOCO VALPOLICELLA A</b>	San Pietro in Cariano (VR)	Via Bacilieri, 1	38796	2	Zamboni Giorgio	02/02/1953	ZMBGRG53B02B107Q			

24	<b>PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO</b>	San Pietro in Cariano (VR)	Via Ingelheim 7	98234	2	Baietta Alberto	21/01/195 5	BTTLRT55A21I 109R			
<b>VENEZIA</b>											
25	<b>PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA</b>	Santa Maria di Sala (VE)	Via Roma 1	98237	1	Lazzari Martino	10/02/196 8	LZZMTN68B10 F241A			
26	<b>PRO LOCO SALZANO</b>	Salzano (VE)	Via G. Mameli, 2/A	73305	1	Comelato Patrizia	18/02/196 0	CMLPRZ60B58 F241S			
27	<b>UNPLI VENEZIA</b>	Santa Maria di Sala (VE)	Via Roma - Villa Farsetti, 1	1157 8	1	Masetto Roberto	22/01/194 8	MSTRRT48A22 F904Y			
<b>BELLUNO</b>											
28	<b>PRO LOCO LONGARONE</b>	Longarone (BL)	Piazza Gonzaga 2	38838	1	Sant Roberto	16/04/195 8	SNTRRT58D16 C957Q			
<b>PADOVA</b>											
29	<b>UNPLI PADOVA</b>	Camposampier o	Via Cordenons 17	29755	1	Venturini Giuliano	06/08/195 4	VNTGLN54M0 6F382F			
<b>ROVIGO</b>											
30	<b>PRO LOCO CANARO</b>	Canaro (RO)	Via Morandi, 53	9813 8	1	Ghirelli Clara	03/09/195 1	GHRCLR51P4 3B578R			



## 17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari c, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono ONDA VERDE VIAGGI, COOPERATIVA DELL'ALTA MARCA EDIMARCA servizi editoriali, ZETA GROUP, EVENTI, SESTANTE, STUDIOIMMAGINE SRL).

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOUUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica ( prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania

con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega) e che è stato riproposto al MIUR

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore**.

Le restanti **dieci ore** sono state programmate per conferenze stampa e allestimento stand per informare e distribuire materiali informativi, tre ore per incontri e dibattiti. Le restanti ore saranno utilizzate per le interviste e newsletter e informazioni on line ai partner.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	6
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	2
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Maggio/Giugno	comunicati stampa e cartella stampa	8
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2015 a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	3
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio	fotografie e dati statistici	1
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	////////////////	////////////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio	////////////////	2
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio a conclusione Progetti	////////////////	2
<b>Totale ore impegnate</b>				<b>24</b>

*Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico, ricorrendo alla posta elettronica o a social network come Facebook o similari.*

18. *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

**Come da Decreto del 11 Giugno 2009 prot. 21096/II/1 del Capo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile**

**19.**

19. *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

**SI**

**UNPLI NAZIONALE NZ01922**

20. *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .**

21. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

**SI**

**UNPLI NAZIONALE NZ01922**

22. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

**Diploma di maturità**

23. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24. *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

////////////////////////////////////

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

////////////////////////////////////

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa

tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

**Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:**

**1) UNPLI NAZIONALE**

**2) HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in**

**ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,**

**3) PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese,**

**No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed**

**ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**

**4) UNIPOL , azienda leader delle Assicurazioni Nazionali,**

**5) ContradaService Srl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-**

**Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento**

**organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**

## **Formazione generale dei volontari**

*29) Sede di realizzazione:*

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

**SEDE CAPOFILA- COMITATO REGIONALE UNPLI VENETO, MIANE TREVISO**

*Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate.*

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

**La Formazione Generale dei Volontari** viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle “linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario”, la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
<b>42</b>	<b>13</b>	30,9 %	<b>17</b>	40,5 %	<b>12</b>	28,6 %

### **Lezioni frontali**

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

### **Dinamiche non formali**

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore svilupperanno insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

### **Formazione a distanza**

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una “piattaforma e-learning” che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche ) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense, ) . Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre , garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

### **Metodologia**

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

**lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

**proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

**simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

**lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

**brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

**colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

**formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito [www.serviziocivileunpli.it](http://www.serviziocivileunpli.it); la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

**Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

P.C.

Video Proiettore

T.V.

Lavagna luminosa

Lavagna a fogli mobili

Collegamenti a internet  
Schede

Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

### 33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

#### **“ VALORI E IDENTITÀ DEL SCN “**

##### **L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

##### **Dall'obiezione di coscienza al SCN**

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

##### **Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

##### **La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

#### **- “ LA CITTADINANZA ATTIVA “**

**La formazione civica** - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

**Le forme di cittadinanza** - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di

cittadinanza attiva.

**La protezione civile** - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

#### **La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

### **- “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “**

#### **Presentazione dell'Ente**

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare: la

nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

#### **Il lavoro dei progetti**

modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: Questo il

processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

#### **L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

#### **Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

#### **Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto..

34) Durata:

**42 ORE**

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) Sede di realizzazione:

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture **presso gli enti partner**.

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto:

<b>BELLUNO</b>	
PRO LOCO LONGARONE	BL
<b>PADOVA</b>	

UNPLI PADOVA	PD
<b>ROVIGO</b>	
CANARO	RO
<b>TREVISO</b>	
UNPLI VENETO (CAPOFILA)	TV
UNPLI TREVISO	TV
CONSORZIO VALDOBBIADENESE	TV
PRO LOCO REVINE LAGO	TV
PRO LOCO SP BARBOZZA	TV
PRO LOCO PAESE	TV
PRO LOCO CIMADOLMO	TV
COMUNE DI REVINE LAGO	TV
PRO LOCO DI FREGONA	TV
PRO LOCO DEL COMUNE DI MORGANO	TV
PRO LOCO DI SARMEDE	TV
PRO LOCO VITTORIO VENETO	TV
CONSORZIO PL OPITERGINO MOTTENSE	TV
PRO LOCO GODEGA DI SANT'URBANO	TV
PRO LOCO DI ASOLO	TV
<b>VENEZIA</b>	
PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA	VE
PRO LOCO SALZANO	VE
UNPLI VENEZIA	VE
<b>VICENZA</b>	
CONSORZIO COLLI BERICI	VI
PRO LOCO MAROSTICA	VI
ASSOCIAZIONE PRO LUGO	VI
CONSORZIO DI PRO LOCO MEDIO ASTICO	VI
CONSORZIO SERENISSIMA AGNO CHIAMPO	VI
CONSORZIO DELLE PL GRAPPA VALBRENDA	VI
CONSORZIO VICENZA NORD	VI
<b>VERONA</b>	
CONSORZIO DELLA VALPOLICELLA	VR
PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO	VR

### 36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere “maestro” nell'insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L'Olp –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più

laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

**Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.**

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

*37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

--

*38) Competenze specifiche del/i formatore/i:*

--

*39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel
---

progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti I volontari servizio civile che prendono parte al progetto “#aporteaapte” .

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto
- simulazioni su casi differenziati per tematiche
- lavori di gruppo, Brainstorming
- esercitazioni, problem-solving
- utilizzo di supporti informatici, Power Point
- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione
- formazione pratica in “affiancamento”
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale, provinciale e regionale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

**un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)

**uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:

consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;  
è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;  
offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;  
ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione.***

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore**, sarà articolata in due fasi.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore**

#### **FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE**

**Totale ore n. 25**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

**Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.**

*41)Durata:*

**75 ore**

#### **Altri elementi della formazione**

*42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**